

Il settore della pelletteria italiana Primo semestre 2022

Nota congiunturale elaborata dal Centro Studi

CONFINDUSTRIA  MODA

per



L'ANDAMENTO DEL SETTORE NEI PRIMI 6 MESI 2022

Pelletteria, primo semestre positivo: incremento per produzione industriale (+12,4%) e fatturato (+15%), sostenuti dai recuperi sul mercato interno (+12,2%) e soprattutto dell'export (+17,3% in valore nei primi 5 mesi, nonostante un sensibile rallentamento, in termini di volume, nei mesi di aprile e maggio).

Bene le vendite nell'Unione Europea (+17% in valore); brillano i mercati nordamericani (USA +67% e Canada +81%), la Corea del Sud (+43%), gli Emirati Arabi (+90%) e il Giappone (+27%), tutti già decisamente al di sopra dei livelli pre-Covid del 2019. I nuovi lockdown hanno frenato, come ampiamente previsto, l'export verso la Cina (-26,3% in valore nel bimestre aprile-maggio, che limita così la crescita ad un +3% nel cumulato 5 mesi), mentre crollano Russia e Ucraina (-53,5% e -77,2% nei 4 mesi successivi lo scoppio del conflitto).

Il settore prosegue dunque nel recupero post-pandemia, ma ancora una volta a due velocità: se le griffe internazionali del lusso corrono, molte sono le aziende tuttora in difficoltà tra le PMI. E ora è allarme costi: oltre alle materie prime e ai trasporti, il caro energia mette a serio rischio i bilanci delle imprese.

Si allentano le tensioni sul fronte occupazionale, con un lieve recupero nel numero di addetti e il crollo delle ore di CIG autorizzate; pressoché stabili, invece, le imprese attive (-15 unità rispetto a dicembre, tra industria e artigianato, -0,4%).

La prima metà del 2022 si è chiusa – secondo l'analisi condotta dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assopellettieri – con dinamiche positive in tutte le principali variabili congiunturali, segnando la prosecuzione del consolidamento post-pandemia. Dietro i dati medi indiscutibilmente favorevoli – soprattutto sul versante dell'export, che ha superato in valore del 4,4% i livelli del 2019 – si cela però una situazione molto disomogenea tra le imprese del comparto, che vede la presenza, accanto ai grandi brand internazionali del lusso, di un gran numero di realtà di dimensioni marcatamente più ridotte (l'80% del totale ha meno di 10 dipendenti).

L'indice Istat della **produzione industriale** segna nei primi 6 mesi, con riferimento alla voce "Fabbricazione di articoli da viaggio e di pelletteria", un +12,4% sullo stesso periodo del 2021, restando però sempre notevolmente al di sotto rispetto a gennaio-giugno 2019 (-11,6%). Dopo il crollo del primo semestre 2020 indotto dai provvedimenti restrittivi (-44,9%) e il rimbalzo dello scorso anno (+42,7%) un altro passo, dunque, verso livelli di attività "normali".

Un andamento che trova conferma anche nell'indagine di Confindustria Moda, che ha rilevato nei primi 6 mesi 2022 – per il campione di pelletterie associate – un incremento tendenziale medio del **fatturato** pari al +15% (inferiore di un paio di punti rispetto alla previsione effettuata ad aprile). Benché la maggioranza delle imprese abbia sperimentato anche nel 2° trimestre una crescita (59% dei rispondenti), molte sono le aziende che ad oggi non hanno ripianato le perdite subite durante la pandemia. Metà delle pelletterie interpellate, infatti, ha dichiarato ricavi ancora inferiori a quelli di gennaio-giugno 2019 (che per un non trascurabile 23% del panel risultano addirittura "molto inferiori").

Le ripartenze di produzione e fatturato sono state determinate da dinamiche della domanda positive sia sul mercato interno che, soprattutto, su quelli esteri.

Con riferimento ai consumi nazionali, l'indice cumulato Istat relativo al valore delle vendite del **commercio al dettaglio in Italia** di pelletteria e calzature nel primo semestre segna un +12,2% su gennaio-giugno 2021, restando però del -8,7% sotto i dati 2019, già decisamente poco premianti dopo le erosioni degli anni precedenti. Peraltro, dopo mesi di recupero sostenuto, il dato inerente le vendite nel singolo mese di giugno evidenzia un arretramento tutt'altro che rassicurante (per quanto debole, -1,3%) raffrontato con lo stesso mese 2021.

Malgrado il rimbalzo registrato da Istat nel numero di arrivi nel nostro Paese nel primo semestre di quest'anno rispetto allo scorso (arrivi che restano però ancora inferiori di oltre il 30% sullo stesso periodo 2019), lo shopping dei **turisti stranieri** in visita in Italia resta su livelli assolutamente insoddisfacenti (la Banca d'Italia stima per la spesa, nel primo trimestre, un gap del -24% sul pre-pandemia). Fa ben sperare, nell'ottica di un ritorno in tempi accettabili ai numeri del recente passato, il boom di turisti (russi esclusi, ovviamente) rilevato nei mesi estivi a Milano e nelle città d'arte.

Sul versante estero, l'**export** di beni di pelletteria (dopo il +21,7% realizzato a consuntivo 2021) ha sfiorato nei primi 5 mesi del 2022, ultimi dati Istat disponibili, i 4,5 miliardi di euro (riesportazioni incluse), con un +17,3% su gennaio-maggio 2021, per 27,1 milioni di KG (+7%) e un prezzo medio al KG di 165,17 euro (+9,7%). Dinamiche – su cui giocano da tempo un ruolo fondamentale i grandi brand del lusso (come testimonia l'aumento non trascurabile del prezzo medio, sia complessivo che su alcuni importanti mercati di sbocco) – che hanno permesso di ridurre il divario con la situazione 2019 pre-Covid ad un -1% in termini di volume, e di superarla del 4,4% in valore.

L'esame per merceologia evidenzia incrementi a due cifre nelle vendite estero sia per i beni in pelle (+18,6% in valore sui primi 5 mesi 2021, ma sempre al di sotto dei livelli di tre anni addietro, -6%), che per le tipologie realizzate in altri materiali (cresciute del +14,6%).

Le borse sono ovviamente di gran lunga il prodotto più venduto (coprono oltre 2/3 in valore dei flussi in uscita nel periodo analizzato) e fanno segnare un aumento del +20,2%; seguono a distanza gli articoli di piccola pelletteria (portafogli, borsellini, portachiavi e oggetti da tasca o borsetta), con una quota del 16% circa (e una crescita in linea con la media complessiva dell'export, +17%). Le cinture (+13%) e la voce "valigie e articoli da viaggio" (+9,4%) mostrano invece recuperi meno marcati; quest'ultima, peraltro, presenta addirittura una contrazione per i prodotti realizzati in pelle (-14%).

Per quanto riguarda le aree di sbocco, spiccano i mercati nordamericani, destinati ad avvantaggiarsi ancor più dal cambio attuale: gli USA – quarta destinazione in valore – registrano un incremento del +67% su gennaio-maggio 2021, grazie soprattutto all'alto di gamma (prezzo medio salito del +42%); il Canada (tredicesimo in graduatoria) addirittura un +81% in valore (con un +66% in KG).

Situazione variegata nel Far East (+23% in valore globalmente): crescita robusta per Corea del Sud (+42,6%), Giappone (+27,3%) e Taiwan (+63,1%). In calo invece Hong Kong (-9,6%).

Forte (e previsto) rallentamento della Cina, che dopo un +25% nei primi 3 mesi, nel bimestre aprile-maggio ha subito una battuta d'arresto (-26,3%, che ha portato il cumulato dei primi 5 mesi ad un modesto +3%) a causa dei lockdown messi in atto in diverse importanti città per arginare i focolai della nuova ondata pandemica.

Molto bene gli Emirati Arabi (+90% in valore). Riparte il Regno Unito, dopo il crollo post-Brexit (+43%), ma resta lontanissimo (-30% in valore e -50% in quantità) dal 2019.

Tra i membri dell'Unione Europea (+16,9% in valore) – cresciuti complessivamente con percentuali simili ai mercati extra-UE ma, a differenza di questi, già ben sopra i livelli pre-pandemia sia in valore che nei KG – si consolida l'export verso la Francia (+20% sullo scorso anno e +48% sul 2019), su cui è rilevante la componente di terzismo per le griffe, e la Germania: sono la seconda e la settima destinazione in valore, ma saldamente ai primi due posti della graduatoria per volumi, dove assieme coprono oltre il 30% del totale.

Registrano i trend peggiori, ovviamente, la Russia – scesa al 16° posto tra le principali destinazioni per valore – e l'Ucraina (al 57°): -24% e -52,4% rispettivamente in valore nei primi 5 mesi. Come prevedibile, nei 4 mesi successivi allo scoppio del conflitto (ovvero da marzo a giugno, già disponibile nella banca dati Eurostat) l'export di articoli di pelletteria verso questi due paesi è crollato (-53% in valore per la Russia e addirittura un -77% per l'Ucraina).

Discorso a parte invece per la Svizzera, tradizionale hub logistico distributivo delle griffe, che evidenzia un -7,3% in valore su gennaio-maggio 2021: una dinamica che risente con buona probabilità di politiche distributive diverse dal passato (con spedizione diretta ai mercati di destinazione finali, senza transito nei depositi elvetici), come dimostrano sia le relazioni trimestrali di tali brand (con risultati tutt'altro che in calo, soprattutto per gli accessori moda), che il contemporaneo sensibile aumento dei flussi diretti verso parecchi mercati americani e orientali.

Balzo per l'**import**, che nei primi 5 mesi ha registrato un +38,2% in valore e un +53,4% in quantità sullo stesso periodo dello scorso anno, trainato dalla Cina (+86% in valore e +65% nei KG, primo fornitore con un'incidenza del 52% sul totale volume). I prodotti in pelle coprono una quota marginale delle quantità in ingresso (11,3% dei KG importati).

Il **saldo commerciale** risulta in attivo, nei primi 5 mesi 2022, per 3,02 miliardi di euro, con un +9,3% sull'analogo periodo 2021 che lo ha riportato ai livelli del gennaio-maggio 2019 (+0,5%).

Le cifre relative alla **nati-mortalità aziendale** di fonte Infocamere-Movimprese mostrano a fine giugno nel complesso una flessione piuttosto lieve rispetto al dicembre 2021 (-0,4%, con un saldo negativo di -15 imprese, tra industria e artigianato), con andamenti diversificati tra le aree distrettuali: saldi positivi (modesti) per le prime tre regioni italiane per numero di aziende – vale a dire Toscana (+2, che copre quasi la metà del totale nazionale), Lombardia (+4) e Campania (+6) – e negativi per le quattro che seguono (Emilia Romagna -6, Veneto -4, Abruzzo -3, Marche -13). Nelle rimanenti regioni, il saldo nella prima metà dell'anno è stato pari a -1 unità.

Sul fronte del **numero degli addetti**, le elaborazioni effettuate sulla base dei dati camerali indicano – analogamente al comparto manifatturiero adiacente delle calzature – un rimbalzo favorevole (+2,8% su dicembre 2021), insufficiente comunque a ripianare le perdite occupazionali subite nel solo 2021 e che dovrà trovare conferma nei trimestri successivi. Toscana e Lombardia le regioni con i saldi positivi più consistenti; trend negativo – tra le prime sette regioni italiane a vocazione pellettiera – per Emilia Romagna, Marche e Abruzzo.

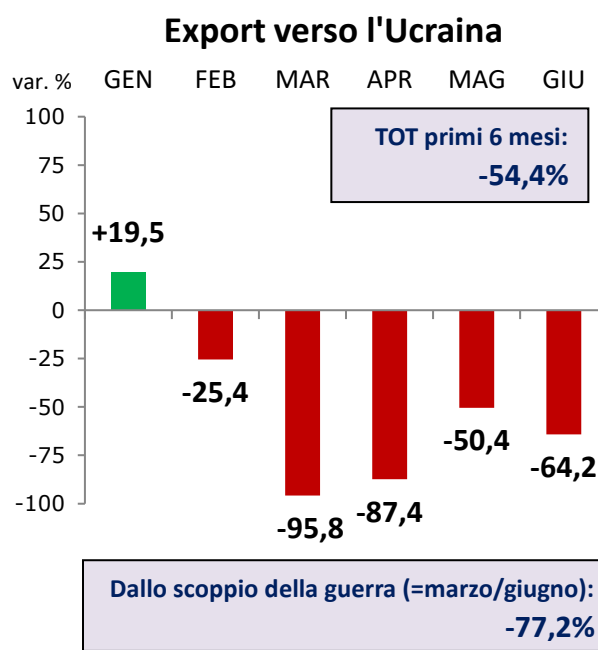
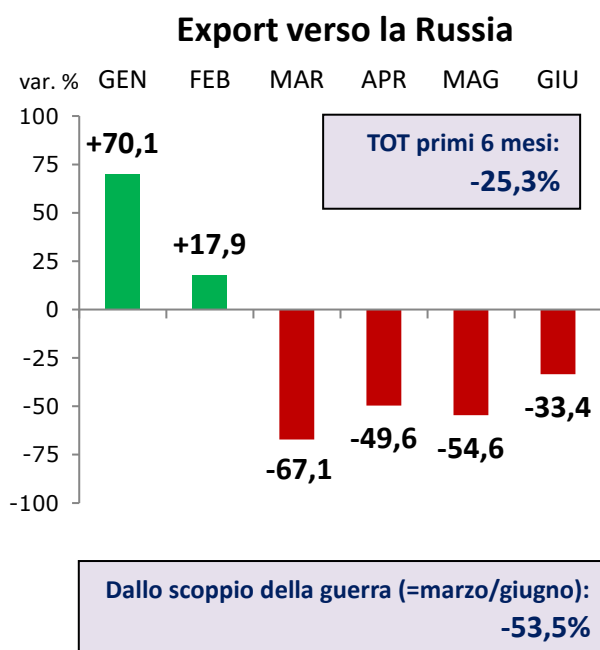
Forte flessione, allo stesso tempo, nel numero di ore di **cassa integrazione guadagni** autorizzate da INPS per le aziende della Filiera Pelle nei primi 6 mesi dell'anno: 8 milioni, con un calo del -80,3% rispetto ai 40,5 milioni di gennaio-giugno 2021. Tutte le regioni mostrano cospicue riduzioni nelle ore autorizzate: le Marche (-72,3%) sono al primo posto per ricorso (con 1,9 milioni di ore), seguite dalla Campania (1,7 milioni, -76,3%). In calo del -77% il Veneto, del -89% la Toscana (con un -84% a Firenze), del -76% la Lombardia, del -90% la Puglia e del -88% circa l'Emilia Romagna. Tutte presentano comunque un ammontare di ore notevolmente superiore a quelle dello stesso periodo pre-Covid; per il totale Italia, il numero di ore attuali è doppio rispetto a quello dei primi 6 mesi 2019.

Le **previsioni per la seconda parte dell'anno** restano improntate alla cautela, sia alla luce di alcuni segnali di rallentamento (nelle quantità dell'export, così come nei consumi interni) emersi sul finire del primo semestre, sia del contesto generale, in cui non mancano le difficoltà, tra cui i picchi insostenibili raggiunti dai costi energetici. Per il terzo trimestre, il 62% degli operatori intervistati prevede una stabilità nell'evoluzione congiunturale rispetto al secondo, con un non trascurabile 27% però che si attende un peggioramento.

Interrogati su quali siano i **fattori maggiormente temuti** dagli imprenditori, i pellettieri del campione hanno indicato i costi di materie prime e semilavorati (77%), il caro energia (65%) e le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina (62%).

9 settembre 2022

Esportazioni italiane di pelletteria verso la Russia e l'Ucraina nel 2022 per mese, in valore
(var.% su analogo mese 2021)

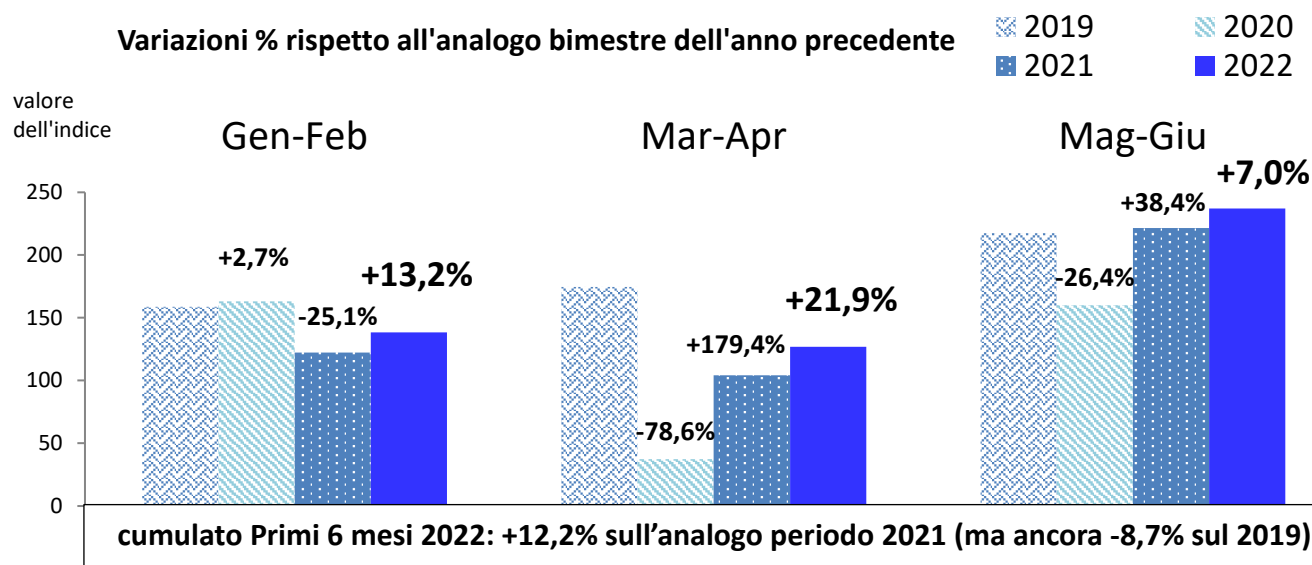


Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT; giugno: anticipazione tratta da EUROSTAT

MERCATO ITALIA

Indice mensile Istat del valore delle vendite del commercio al dettaglio

(riferito ai prodotti "Articoli in pelle e da viaggio + calzature", dati grezzi). Base 2015=100. Andamento per bimestre.

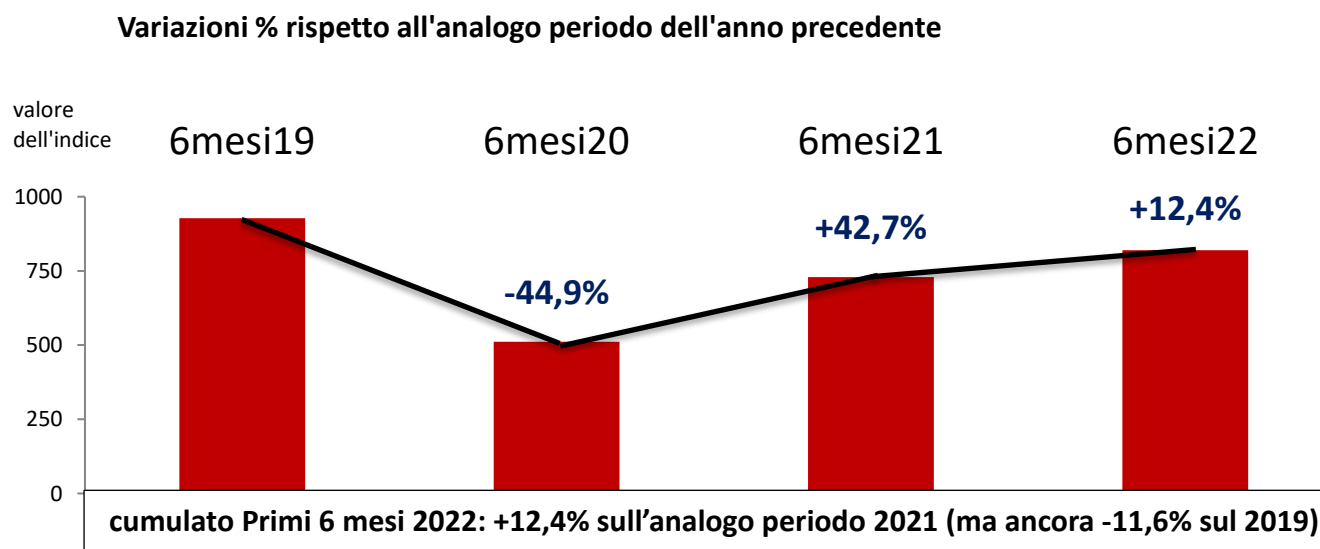


Fonte: ISTAT; elaborazione Confindustria Moda del 05/09/2022

TREND PRODUZIONE

Indice mensile Istat della produzione industriale

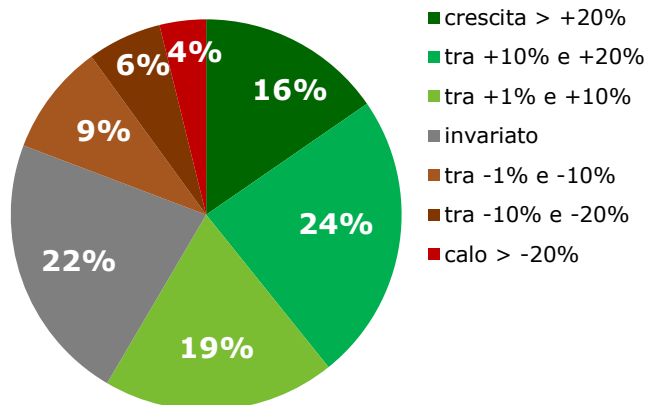
(voce Ateco CB1512 "Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria", dati corretti per gli effetti di calendario). Base 2015=100.



Fonte: ISTAT; elaborazione Confindustria Moda del 05/09/2022

**Indagine Rapida congiunturale Confindustria Moda condotta a luglio 2022:
focus risultati relativi al campione di aziende associate ad Assopellettieri**

1. Qual è stato l'andamento del FATTURATO nel SECONDO TRIMESTRE 2022 (aprile-giugno) rispetto al medesimo periodo del 2021?



Dopo il rimbalzo nel corso del 2021 e la conferma del recupero nella prima frazione del 2022, anche nell'aprile-giugno il fatturato settoriale ha evidenziato un incremento medio tendenziale a doppia cifra (di poco inferiore all'11%, per il campione di Associati contattati), sebbene in lieve attenuazione rispetto ai trimestri precedenti. Quasi 6 aziende pelletterie su 10 (59%) hanno indicato un aumento rispetto al secondo trimestre 2021, seppur di diversa intensità.

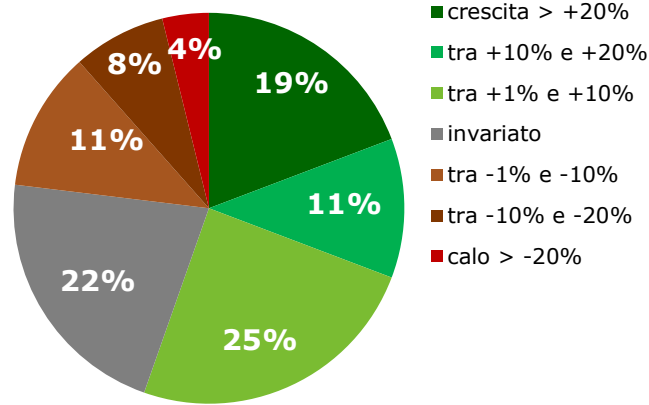
Il 22% del panel ha invece confermato i livelli raggiunti un anno addietro, mentre il 19% restante ha denunciato un calo (superiore al -20% per il 4% degli interpellati).

Considerando i **primi 6 mesi dell'anno**, la ponderazione delle risposte con la dimensione aziendale permette di stimare un aumento medio del fatturato, tra le imprese del campione di associati, pari al **+15%** sulla prima metà del 2021, leggermente al di sotto delle previsioni fatte lo scorso mese di aprile.

Sebbene prosegua il recupero verso la situazione antecedente l'emergenza sanitaria, i risultati medi nascondono una situazione fortemente disomogenea. Un numero non trascurabile di imprese, soprattutto tra quelle di dimensioni più ridotte, che costituiscono l'ossatura del settore, non ha ancora ripianato le perdite subite durante la pandemia.

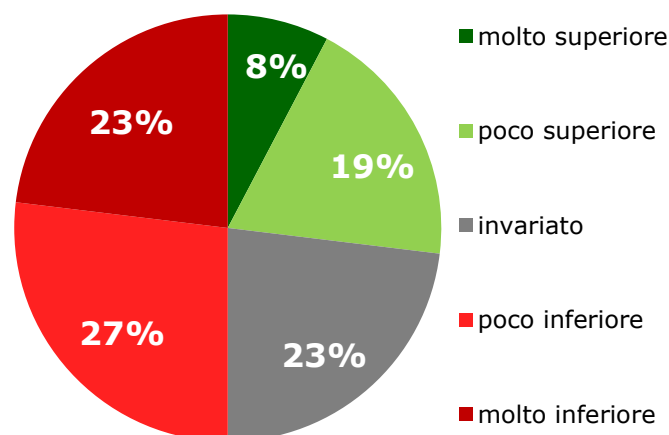
Metà delle aziende intervistate ha dichiarato, con riferimento al primo semestre 2022, ricavi ancora inferiori a quelli ottenuti nei primi 6 mesi 2019 pre-Covid. Il 23% del panel ha risposto di aver eguagliato il fatturato del primo semestre di tre anni addietro, e il 27% di averlo invece superato (con un 8% che presenta fatturato "decisamente superiore" ai livelli di allora).

2. Valuti la variazione degli ORDINI, in valore, nel SECONDO TRIMESTRE 2022 (aprile-giugno) rispetto al medesimo periodo del 2021.



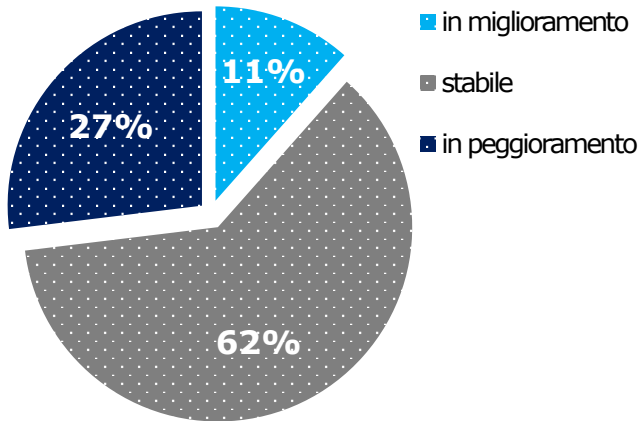
Il 55% delle pelletterie raggiunte dall'indagine ha indicato, con riferimento al secondo trimestre, una crescita nella raccolta ordini; per 1 rispondente su 5 (19%) l'incremento rilevato è stato superiore al +20%. Nondimeno, il 23% delle aziende ha denunciato un calo nella raccolta, segnalando il protrarsi delle difficoltà su diversi mercati di sbocco (in primis, ovviamente, sui mercati russo e ucraino, ma anche in Cina, in sensibile rallentamento nel secondo trimestre a seguito dei nuovi lockdown in diverse città). Pari al 22% le indicazioni di invarianza rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In media, ponderando con le dimensioni aziendali, la variazione a valore della raccolta ordini del campione nel secondo trimestre è risultata pari al **+14,3%**, molto simile a quella indicata nel trimestre precedente.

3. Il FATTURATO nei PRIMI 6 MESI del 2022 rispetto ai livelli pre-Covid dei primi 6 mesi del 2019 è risultato...



**Indagine Rapida congiunturale Confindustria Moda condotta a luglio 2022:
focus risultati relativi al campione di aziende associate ad Assopellettieri**

4. Come prevede sarà l'evoluzione congiunturale del TERZO TRIMESTRE 2022 rispetto al secondo trimestre 2022?



La maggioranza degli intervistati (**62%**) confida per il terzo trimestre in una stabilità delle condizioni di mercato rispetto all'aprile-giugno. Ma un non trascurabile **27%** si attende un peggioramento nella congiuntura settoriale; solo 1 rispondente su 10, infine, prevede un miglioramento (**11%**).

5. A GIUGNO 2022 il NUMERO di ADDETTI della sua azienda rispetto a dicembre 2021 risultava...



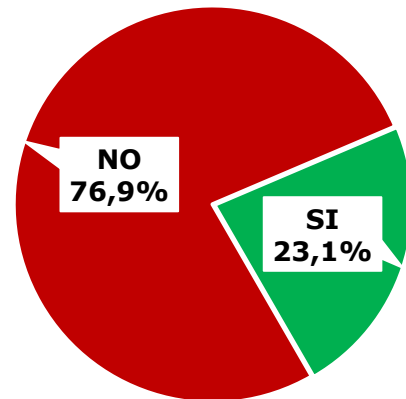
Il 69% delle pelletterie del panel ha dichiarato un'invarianza nei livelli occupazionali di fine giugno rispetto a sei mesi addietro. Il 19% ha registrato un aumento, mentre è pari al 12% la quota di aziende indicanti una flessione.

6. Come prevede sarà il numero di ADDETTI della sua azienda a DICEMBRE 2022 rispetto ad ora?



Alla richiesta di una previsione a fine anno, il 77% degli operatori ha indicato una stabilità sugli attuali livelli; il 15% un incremento. Minoritaria (8%) la quota di chi si attende un calo.

7. Nel SECONDO TRIMESTRE 2022 (aprile-giugno), la sua azienda ha fatto ricorso ad AMMORTIZZATORI SOCIALI (CIG o strumenti simili)?

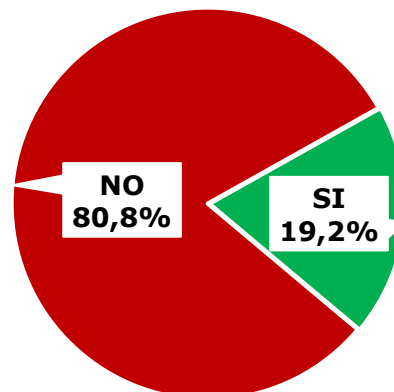


Come già nel trimestre precedente, la quota di aziende pelletterie contattate che hanno dichiarato di aver fatto ricorso agli **ammortizzatori sociali** risulta decisamente minoritaria (**23,1%**; si ricordi che nel 4° trimestre 2021 era ancora al 60,7%).

Un dato che rispecchia il forte decremento delle ore di CIG autorizzate da INPS nella filiera pelle nella prima metà del 2022 rispetto allo scorso anno.

Fra le imprese del panel che ne hanno usufruito, peraltro, in 2 casi su 3 (67%) risulta coinvolto meno del 20% del totale addetti.

8. Nel TERZO TRIMESTRE 2022 (luglio-settembre), la sua azienda prevede di fare ricorso ad AMMORTIZZATORI SOCIALI (CIG o strumenti simili)?



Nel terzo trimestre non sono attesi stravolgimenti di sorta: all'interno del campione, la percentuale di aziende che prevede di utilizzare gli ammortizzatori dovrebbe scendere ancora, attestandosi al 19,2%.



ASSOPELLETTIERI

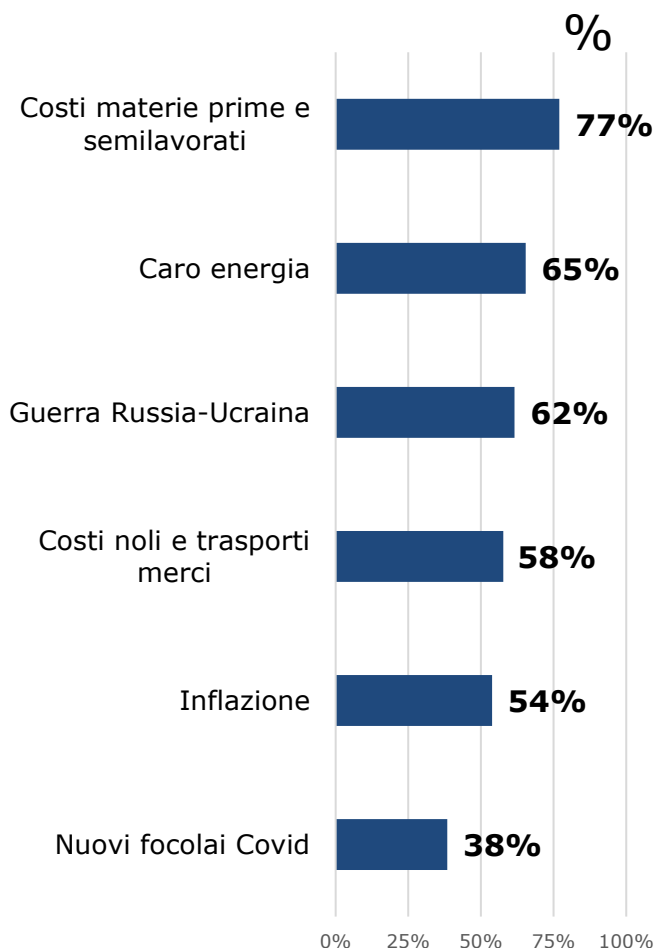
aderente a

CONFINDUSTRIA MODA

**Indagine Rapida congiunturale Confindustria Moda condotta a luglio 2022:
focus risultati relativi al campione di aziende associate ad Assopellettieri**

9. Quali FATTORI tra questi TEMI MAGGIORMENTE per la sua azienda?

(% su totale rispondenti; erano consentite più risposte)



Gli aumenti nei **costi delle materie prime** e dei semilavorati (indicati dal 77% del campione), il **caro energia** (65%) e le conseguenze del **conflitto tra Russia e Ucraina** (62%) risultano i fattori più temuti dagli imprenditori pellettieri associati.

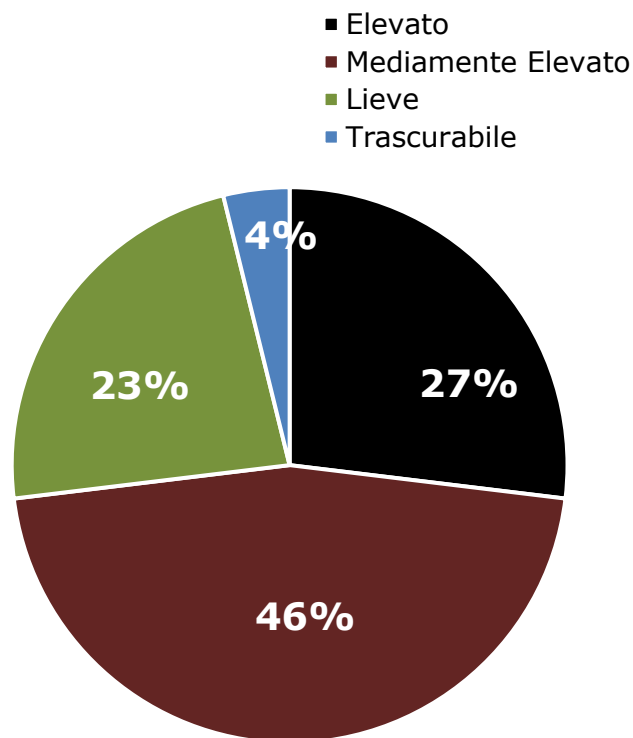
FOCUS RUSSIA E UCRAINA

Nel 2021 la pelletteria italiana ha esportato verso Russia e Ucraina beni per 117,7 milioni di euro, in recupero del +41,6% sul 2020 (e con un +17,5% sul 2019 pre-Covid), di cui 106 milioni in Russia e 11,7 in Ucraina.

Assieme costituivano l'11° mercato di destinazione, con una incidenza sul totale export pari all'1,2%.

Nonostante la quota complessiva settoriale piuttosto contenuta, alcune realtà aziendali e/o aree territoriali risultano più esposte rispetto alla media e risentono maggiormente degli effetti del conflitto esplosa alla fine di febbraio 2022.

10. L'impatto dell'aumento del costo di energia elettrica e/o gas nell'ambito del processo produttivo della sua azienda è:



Per il 73% degli imprenditori pellettieri intervistati l'**impatto** negativo conseguente all'abnorme aumento dei costi di energia elettrica e gas sarà significativo (**elevato o mediamente elevato**) e metterà a rischio il processo di risalita in atto, vanificando la ripresa economica avviatasi post pandemia.

A partire dallo scorso anno, i prezzi delle commodity energetiche sono cresciuti progressivamente, raggiungendo livelli critici già a dicembre 2021, e subendo nuovi rialzi a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Nelle ultime settimane i timori di tagli o interruzioni negli approvvigionamenti dalla Russia hanno peggiorato ulteriormente il quadro, gettando l'ombra – almeno per l'Europa – di un possibile deficit di offerta, soprattutto per il gas, con conseguente razionamento dell'energia.

Le pressioni in campo energetico minano il percorso di crescita delle aziende e il loro assetto competitivo. Livelli di costo degli energetici come quelli attuali potrebbero risultare presto insostenibili per le PMI del settore, compromettendone l'equilibrio economico-aziendale e la marginalità.

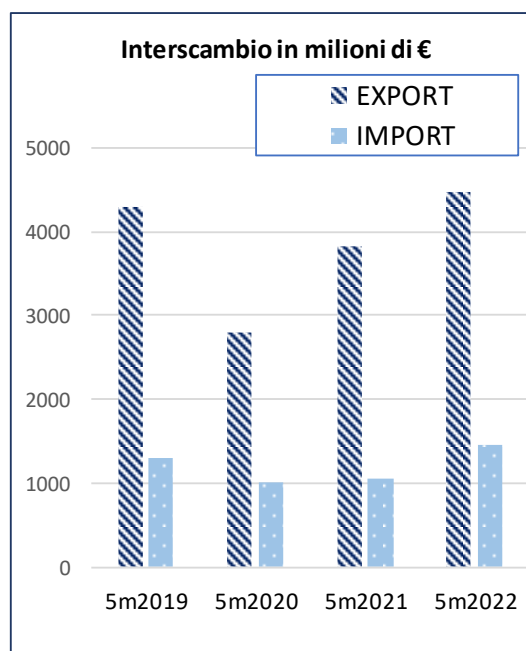
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIANO PELLETTERIA PRIMI 5 MESI 2022

raffronto con l'analogo periodo del biennio precedente
e coi livelli pre-pandemia di gennaio-maggio 2019

EXPORT	Valore (Milioni di €)	Quantità (Milioni di KG)	Prezzo Medio €/KG
Primi 5 mesi 2019	4.294,50	27,4	156,56
Primi 5 mesi 2020	2.803,73	19,3	145,26
Primi 5 mesi 2021	3.821,09	25,4	150,56
Primi 5 mesi 2022	4.483,32	27,1	165,17
<i>var % 2022 su 2021</i>	17,3%	7,0%	9,7%
<i>var % 2022 su 2019</i>	4,4%	-1,0%	5,5%

IMPORT	Valore (Milioni di €)	Quantità (Milioni di KG)	Prezzo Medio €/KG
Primi 5 mesi 2019	1.292,89	57,3	22,57
Primi 5 mesi 2020	1.000,63	46,8	21,37
Primi 5 mesi 2021	1.060,74	41,0	25,88
Primi 5 mesi 2022	1.466,37	62,9	23,33
<i>var % 2022 su 2021</i>	38,2%	53,4%	-9,9%
<i>var % 2022 su 2019</i>	13,4%	9,7%	3,4%

SALDO COMMERCIALE	Valore (Milioni di €)
Primi 5 mesi 2019	3.001,61
Primi 5 mesi 2020	1.803,10
Primi 5 mesi 2021	2.760,35
Primi 5 mesi 2022	3.016,95
<i>var % 2022 su 2021</i>	9,3%
<i>var % 2022 su 2019</i>	0,5%



Esportazioni per gruppi di prodotto e materiali d'uso

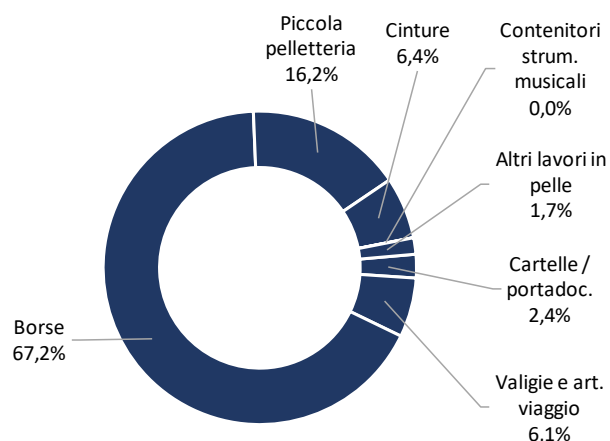
Valori in euro (milioni)

Periodo: Gennaio-Maggio

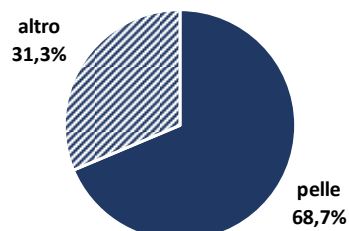
PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	114,32	109,31	-4,4%	-15,8%	56,56	50,65	-10,5%	-8,5%	57,76	58,66	1,6%	-21,3%
Valigie e articoli da viaggio	250,93	274,52	9,4%	-1,1%	97,16	83,78	-13,8%	-18,3%	153,77	190,73	24,0%	8,9%
Borse	2.505,80	3.011,27	20,2%	14,8%	1.671,73	2.075,93	24,2%	1,7%	834,07	935,34	12,1%	61,0%
Piccola pelletteria	620,36	725,58	17,0%	-8,2%	440,31	506,64	15,1%	-16,1%	180,06	218,95	21,6%	17,3%
Cinture	253,34	285,98	12,9%	-20,1%	253,34	285,98	12,9%	-20,1%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	0,61	1,02	66,0%	70,5%	-	-	-	-	0,61	1,02	66,0%	70,5%
Altri lavori in pelle	75,72	75,65	-0,1%	-34,6%	75,72	75,65	-0,1%	-34,6%	-	-	-	-
TOTALE EXPORT	3.821,09	4.483,32	17,3%	4,4%	2.594,82	3.078,62	18,6%	-6,0%	1.226,27	1.404,70	14,6%	38,0%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

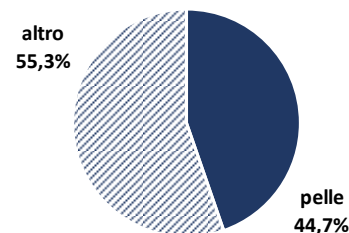
Export: incidenza prodotti sul totale valore Primi 5 mesi 2022



Valore (quote 5m2022)



KG (quote 5m2022)



Quantità in kg (000)

PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	3.877	4.363	12,5%	-2,7%	324	335	3,3%	9,9%	3.553	4.028	13,4%	-3,6%
Valigie e articoli da viaggio	4.644	2.766	-40,4%	-19,0%	548	390	-28,8%	-35,4%	4.096	2.376	-42,0%	-15,5%
Borse	10.379	12.189	17,4%	3,7%	5.166	6.692	29,5%	0,3%	5.213	5.497	5,5%	8,2%
Piccola pelletteria	4.443	4.504	1,4%	-6,7%	1.349	1.409	4,5%	-14,2%	3.095	3.094	-0,0%	-2,8%
Cinture	1.181	2.207	86,9%	30,7%	1.181	2.207	86,9%	30,7%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	18	16	-10,5%	-28,2%	-	-	-	-	18	16	-10,5%	-28,2%
Altri lavori in pelle	837	1.099	31,2%	-11,6%	837	1.099	31,2%	-11,6%	-	-	-	-
TOTALE EXPORT	25.379	27.143	7,0%	-1,0%	9.405	12.132	29,0%	-0,2%	15.974	15.011	-6,0%	-1,7%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Esportazioni nei principali paesi clienti

Periodo: Gennaio-Maggio

Ranking top 25 per valore

PAESI di destinazione	Valori in euro (milioni)					Quantità in kg (000)				
	5m2021	5m2022	Quota 2022 %	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Quota 2022 %	Var % 22/21	Var % 22/19
1 Svizzera	1.172,92	1.087,17	24,2	-7,3%	-33,6%	2.524	2.728	10,1	8,1%	-22,3%
2 Francia	487,93	586,60	13,1	20,2%	47,6%	3.849	4.763	17,5	23,8%	61,7%
3 Corea del Sud	306,51	437,17	9,8	42,6%	84,7%	636	747	2,8	17,3%	20,2%
4 USA	258,26	431,92	9,6	67,2%	57,9%	1.763	2.082	7,7	18,1%	5,4%
5 Giappone	226,20	288,01	6,4	27,3%	41,0%	744	835	3,1	12,2%	0,8%
6 Cina	275,02	283,09	6,3	2,9%	46,3%	677	571	2,1	-15,8%	-2,1%
7 Germania	193,73	228,65	5,1	18,0%	21,1%	4.235	3.973	14,6	-6,2%	6,5%
8 Hong Kong	165,42	149,55	3,3	-9,6%	-38,7%	445	334	1,2	-24,9%	-50,2%
9 Regno Unito	93,03	132,62	3,0	42,6%	-30,4%	622	848	3,1	36,4%	-49,5%
10 Spagna	56,54	73,48	1,6	30,0%	1,2%	1.527	1.240	4,6	-18,8%	-22,6%
11 Emirati Arabi U.	31,66	60,10	1,3	89,8%	80,0%	134	225	0,8	67,2%	27,4%
12 Taiwan	31,77	51,81	1,2	63,1%	122,5%	74	82	0,3	11,4%	9,2%
13 Canada	27,29	49,43	1,1	81,1%	98,2%	95	157	0,6	66,1%	19,5%
14 Paesi Bassi	48,61	44,51	1,0	-8,5%	-32,5%	805	1.117	4,1	38,8%	25,3%
15 Polonia	43,44	40,91	0,9	-5,8%	90,9%	814	724	2,7	-11,1%	13,5%
16 Russia	44,64	33,98	0,8	-23,9%	-9,8%	416	304	1,1	-27,0%	-3,1%
17 Australia	20,32	30,81	0,7	51,6%	31,1%	86	99	0,4	15,4%	-12,2%
18 Macao	22,88	29,61	0,7	29,4%	-1,2%	26	26	0,1	-0,5%	-17,5%
19 Singapore	14,88	29,29	0,7	96,8%	2,3%	48	66	0,2	37,7%	-14,7%
20 Thailandia	12,40	25,89	0,6	108,8%	57,0%	32	72	0,3	124,2%	54,7%
21 Austria	20,00	22,35	0,5	11,8%	-29,8%	742	382	1,4	-48,5%	-43,0%
22 Messico	12,83	22,33	0,5	74,1%	28,4%	39	58	0,2	51,0%	-38,0%
23 Turchia	9,80	21,67	0,5	121,2%	85,4%	115	150	0,6	30,7%	60,6%
24 Belgio	21,24	21,24	0,5	0,0%	17,0%	368	382	1,4	3,7%	-10,7%
25 Qatar	7,91	20,39	0,5	157,8%	176,8%	30	33	0,1	9,5%	32,7%
...										
TOT. EXPORT	3.821,09	4.483,32	100,0	17,3%	4,4%	25.379	27.143	100,0	7,0%	-1,0%

di cui:

vs UE27	1.003,13	1.172,37	26,1	16,9%	22,4%	15.548	16.331	60,2	5,0%	8,0%
vs EXTRA-UE27	2.817,96	3.310,95	73,9	17,5%	-0,8%	9.831	10.812	39,8	10,0%	-12,1%

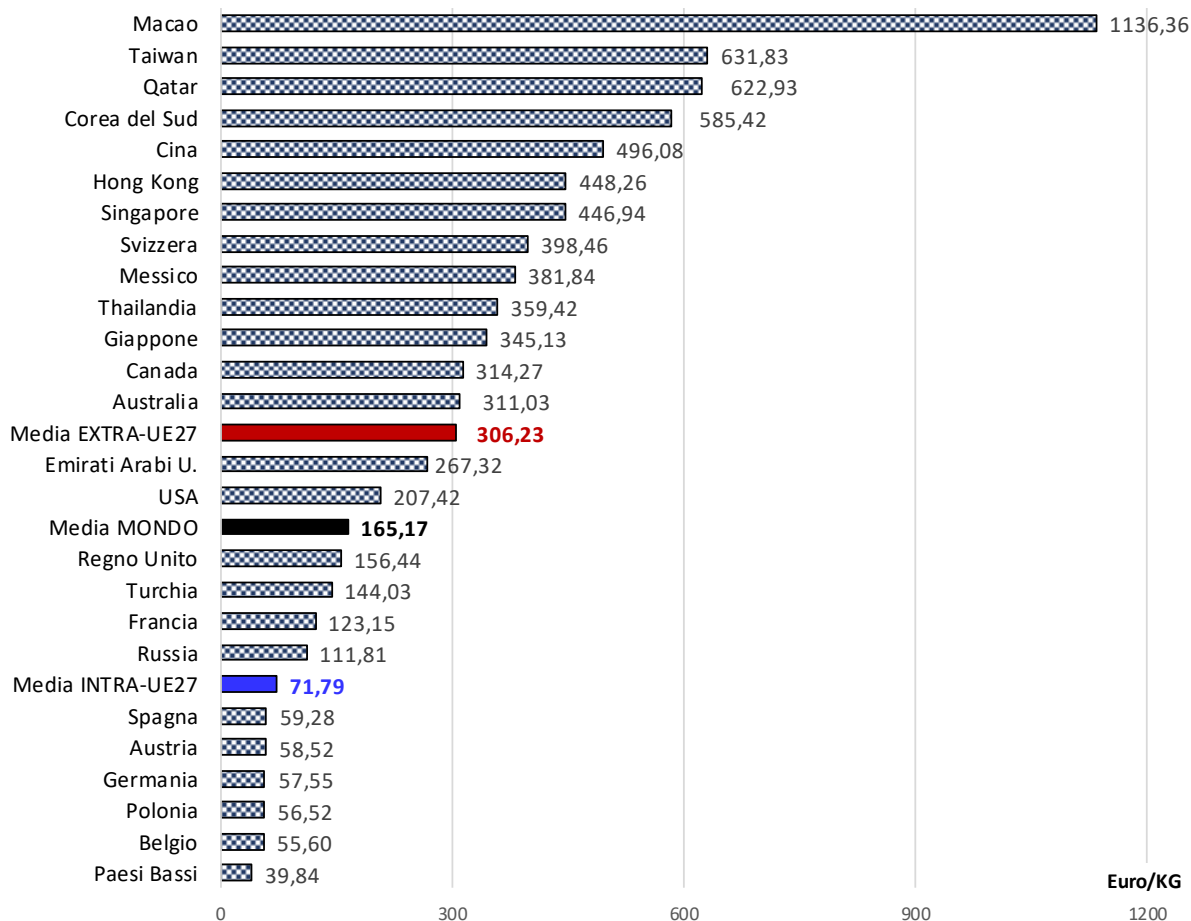
Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

EXPORT

Analisi prezzi medi al KG dei principali Paesi di destinazione

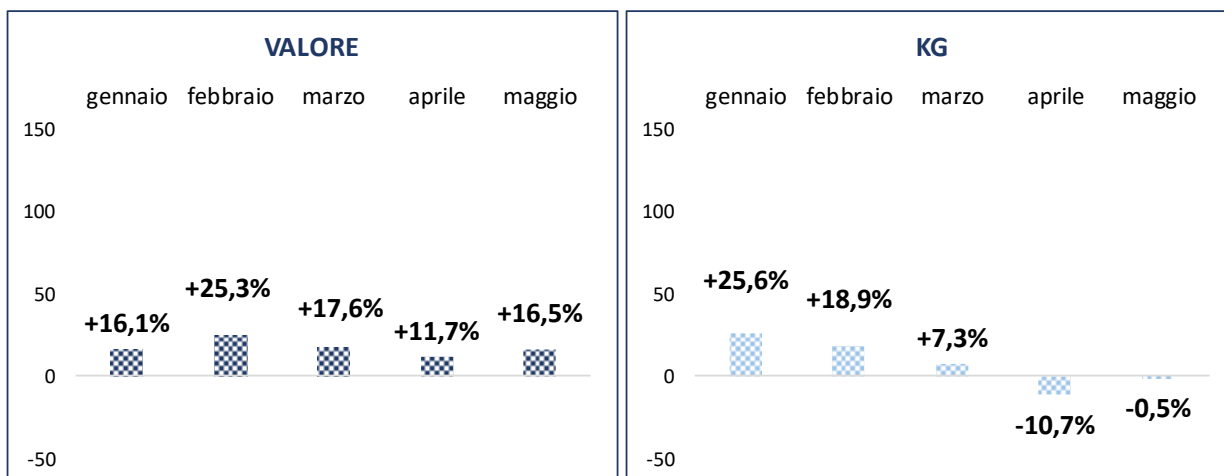
Periodo: Gennaio-Maggio 2022

Prezzi medi al KG_Primi 25 mercati dell'Export valore Pelletteria, Primi 5 mesi 2022



Andamento Export 2022 per mese

(var.% su analoghi mesi 2021)



Importazioni per gruppi di prodotto e materiali d'uso

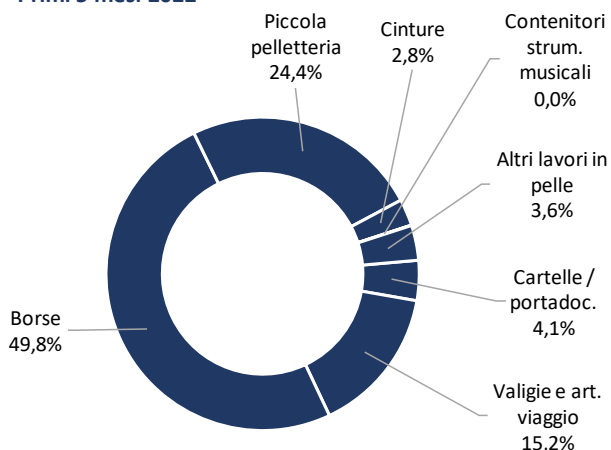
Periodo: Gennaio-Maggio

Valori in euro (milioni)

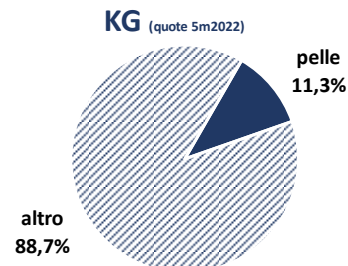
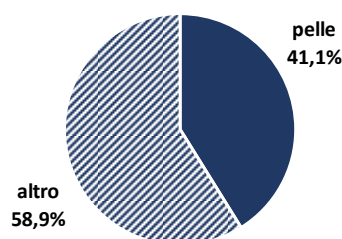
PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	32,32	60,79	88,1%	-8,2%	9,44	10,31	9,2%	-25,3%	22,87	50,48	120,7%	-3,7%
Valigie e articoli da viaggio	134,67	223,29	65,8%	15,5%	14,78	31,63	113,9%	43,5%	119,88	191,67	59,9%	11,9%
Borse	568,07	730,06	28,5%	13,7%	318,55	358,89	12,7%	-3,3%	249,52	371,17	48,8%	36,8%
Piccola pelletteria	251,02	358,36	42,8%	16,9%	96,27	109,26	13,5%	-11,8%	154,75	249,11	61,0%	36,5%
Cinture	36,37	40,34	10,9%	2,5%	36,37	40,34	10,9%	2,5%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	0,60	0,63	5,0%	9,7%	-	-	-	-	0,60	0,63	5,0%	9,7%
Altri lavori in pelle	37,70	52,89	40,3%	18,0%	37,70	52,89	40,3%	18,0%	-	-	-	-
TOTALE IMPORT	1.060,74	1.466,37	38,2%	13,4%	513,11	603,32	17,6%	-1,9%	547,63	863,05	57,6%	27,3%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Import: incidenza prodotti sul totale valore Primi 5 mesi 2022



Valore (quote 5m2022)



Quantità in kg (000)

PRODOTTI	TOTALE				IN PELLE				IN SUCCEDANEO			
	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Var % 22/21	Var % 22/19
Cartelle sottobracci e portadocumenti	2.219	6.438	190,2%	-10,3%	140	159	13,6%	-37,5%	2.079	6.279	202,1%	-9,3%
Valigie e articoli da viaggio	9.795	16.914	72,7%	19,8%	655	1529	133,3%	348,7%	9.140	15.385	68,3%	11,7%
Borse	12.621	17.170	36,0%	1,9%	1.765	2175	23,3%	-9,5%	10.857	14.995	38,1%	3,8%
Piccola pelletteria	14.889	20.281	36,2%	13,7%	1.191	1255	5,4%	22,1%	13.698	19.026	38,9%	13,2%
Cinture	696	966	38,8%	203,6%	696	966	38,8%	203,6%	-	-	-	-
Contenitori per strumenti musicali	50	54	8,9%	2,4%	-	-	-	-	50	54	8,9%	2,4%
Altri lavori in pelle	716	1.030	43,9%	9,8%	716	1030	43,9%	9,8%	-	-	-	-
TOTALE IMPORT	40.986	62.852	53,4%	9,7%	5.162	7.113	37,8%	34,6%	35.824	55.739	55,6%	7,2%

Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Importazioni dai principali paesi fornitori

Periodo: Gennaio-Maggio

Ranking top 25 per valore

PAESI di origine	Valori in euro (milioni)					Quantità in kg (000)				
	5m2021	5m2022	Quota 2022 %	Var % 22/21	Var % 22/19	5m2021	5m2022	Quota 2022 %	Var % 22/21	Var % 22/19
1 Cina	246,98	458,65	31,3	85,7%	23,6%	19.878	32.780	52,2	64,9%	-11,4%
2 Francia	301,18	355,32	24,2	18,0%	20,4%	3.028	5.061	8,1	67,1%	155,8%
3 Svizzera	121,19	99,12	6,8	-18,2%	-33,5%	326	215	0,3	-34,2%	-42,1%
4 Spagna	41,49	81,19	5,5	95,7%	102,5%	2.401	3.566	5,7	48,5%	224,2%
5 Germania	33,21	65,78	4,5	98,1%	55,3%	2.299	4.891	7,8	112,8%	202,1%
6 Romania	41,42	48,12	3,3	16,2%	14,2%	961	1.192	1,9	24,1%	-5,4%
7 Paesi Bassi	49,19	46,85	3,2	-4,8%	-42,7%	2.377	2.748	4,4	15,6%	45,7%
8 Birmania	28,40	41,71	2,8	46,8%	447,7%	1.055	1.237	2,0	17,2%	275,5%
9 Vietnam	34,74	39,69	2,7	14,2%	36,5%	3.592	3.546	5,6	-1,3%	-10,9%
10 India	18,36	36,41	2,5	98,3%	0,2%	848	1.639	2,6	93,3%	17,5%
11 Belgio	20,72	32,09	2,2	54,9%	-9,8%	1.148	1.714	2,7	49,3%	-14,2%
12 Tunisia	11,00	15,75	1,1	43,2%	-19,7%	264	339	0,5	28,7%	-16,7%
13 Bulgaria	7,13	15,57	1,1	118,3%	-9,1%	132	246	0,4	85,6%	-21,0%
14 Turchia	4,13	12,31	0,8	197,9%	-18,2%	89	372	0,6	319,6%	98,4%
15 Indonesia	9,26	12,09	0,8	30,6%	220,4%	349	414	0,7	18,6%	130,0%
16 Hong Kong	11,49	11,57	0,8	0,7%	-41,2%	195	141	0,2	-27,8%	-56,1%
17 Regno Unito	10,82	8,19	0,6	-24,3%	-60,6%	68	35	0,1	-47,8%	-92,0%
18 Cambogia	6,03	8,04	0,5	33,5%	543,7%	237	263	0,4	11,0%	306,1%
19 Portogallo	3,22	5,36	0,4	66,4%	57,2%	130	172	0,3	31,9%	11,0%
20 Polonia	4,47	5,26	0,4	17,7%	25,8%	148	267	0,4	80,9%	30,4%
21 Thailandia	5,04	5,21	0,4	3,4%	80,7%	58	60	0,1	3,8%	43,0%
22 Taiwan	1,24	5,08	0,3	311,5%	424,2%	60	313	0,5	424,5%	555,7%
23 USA	4,33	4,24	0,3	-2,2%	3,6%	33	26	0,0	-22,4%	-35,5%
24 Serbia	1,00	3,97	0,3	297,2%	619,9%	11	43	0,1	274,4%	705,8%
25 Rep. Ceca	3,12	3,93	0,3	25,9%	-33,0%	135	117	0,2	-12,8%	-41,8%
...										
TOT. IMPORT	1.060,74	1.466,37	100,0	38,2%	13,4%	40.986	62.852	100,0	53,4%	9,7%

di cui:

da UE27	518,14	673,38	45,9	30,0%	15,1%	13.601	21.019	33,4	54,5%	73,9%
da EXTRA-UE27	542,60	792,99	54,1	46,1%	12,0%	27.385	41.834	66,6	52,8%	-7,5%

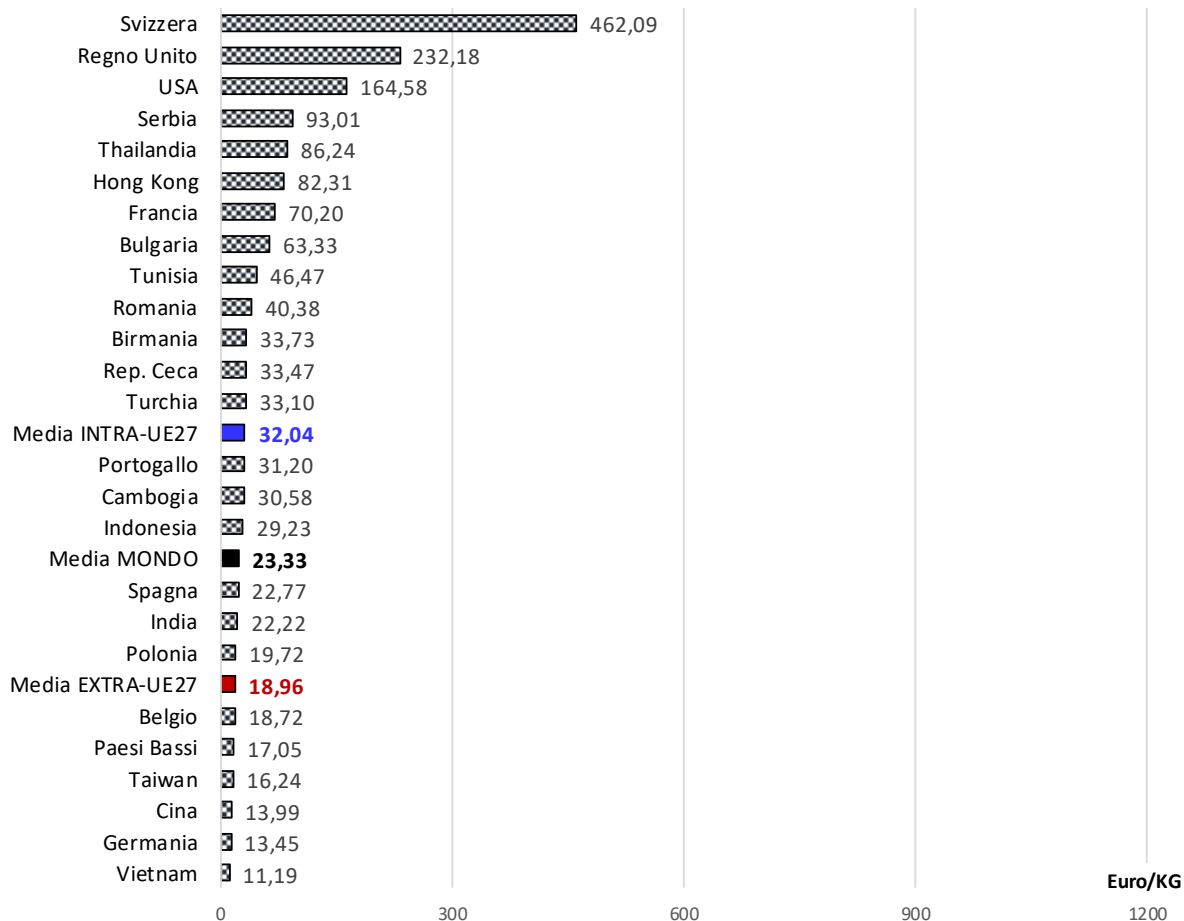
Fonte: Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

IMPORT

Analisi prezzi medi al KG dei principali Paesi di origine

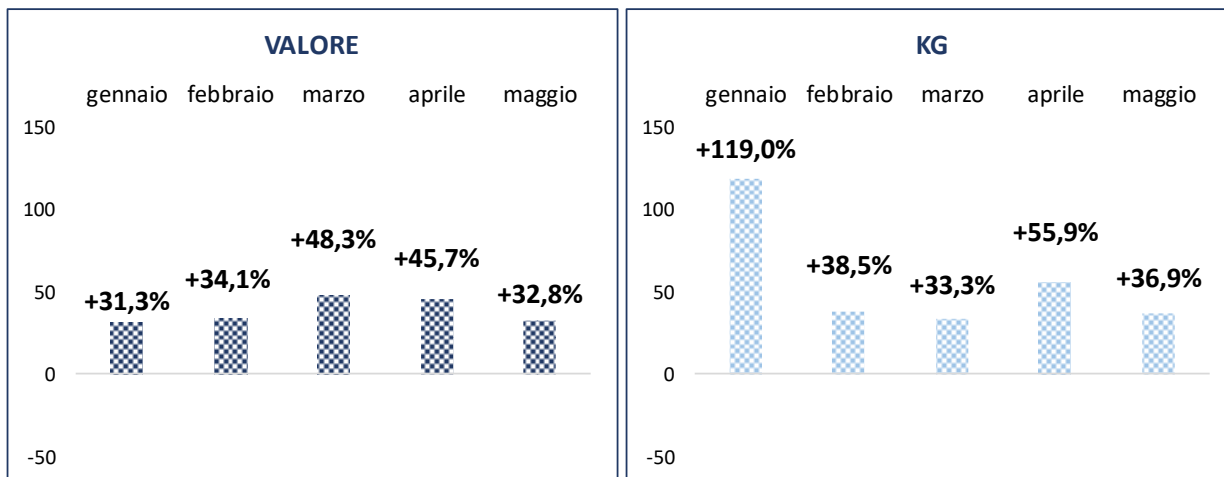
Periodo: Gennaio-Maggio 2022

Prezzi medi al KG_Primi 25 fornitori dell'Import valore Pelletteria, Primi 5 mesi 2022



Andamento Import 2022 per mese

(var.% su analoghi mesi 2021)



CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Primo semestre 2022 - Settore di attività: "Pelli, cuoio e calzature"

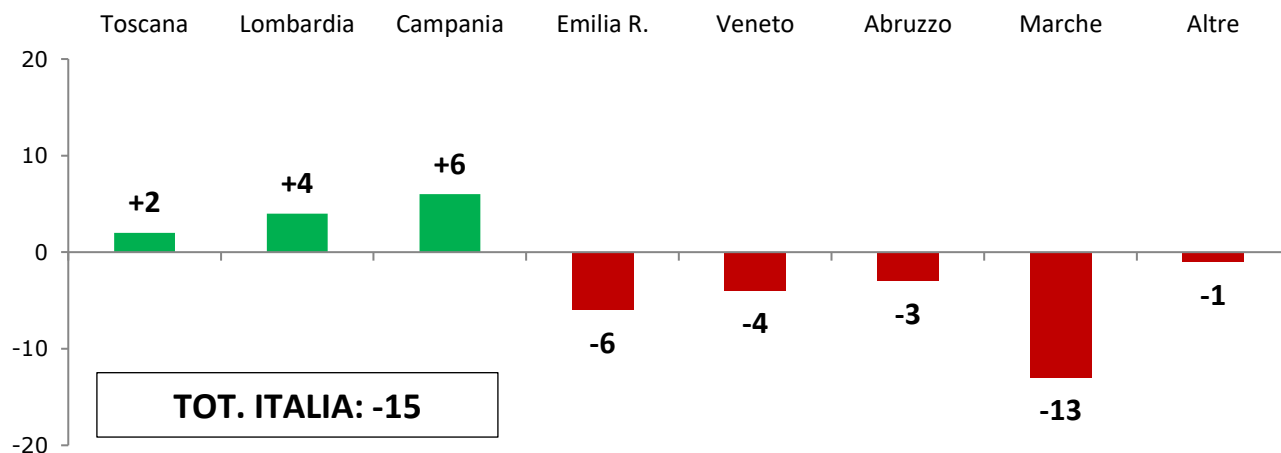
ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE a favore di operai e impiegati

	6 mesi 2019 (Ore)	6 mesi 2021 (Ore)	6 mesi 2022 (Ore)	Var. % 22/21	Var. % 22/19
C.I.G. Ordinaria	3.130.911	39.494.478	7.042.228	-82,2	+124,9
C.I.G. Straordinaria	853.061	971.521	939.243	-3,3	+10,1
di cui:					
- straordinaria in senso stretto	849.701	243.622	905.772	+271,8	+6,6
- in deroga	3.360	727.899	33.471	-95,4	+896,2
TOTALE	3.983.972	40.465.999	7.981.471	-80,3	+100,3
di cui:					
1° trimestre (gennaio-marzo)	1.980.600	21.793.314	5.117.712	-76,5	+158,4
2° trimestre (aprile-giugno)	2.003.372	18.672.685	2.863.759	-84,7	+42,9

	Ore autorizzate per regione (ordinarie+straordinarie)				
	6 mesi 2019 (Ore)	6 mesi 2021 (Ore)	6 mesi 2022 (Ore)	Var. % 22/21	Var. % 22/19
Piemonte	32.252	210.580	175.389	-16,7	+443,8
Lombardia	426.278	3.989.033	955.599	-76,0	+124,2
Veneto	677.592	5.350.813	1.241.735	-76,8	+83,3
Friuli V.G.	8.283	163.472	8.650	-94,7	+4,4
Emilia Romagna	258.217	2.502.875	295.790	-88,2	+14,6
Toscana	313.277	10.269.647	1.140.344	-88,9	+264,0
Umbria	35.714	367.190	104.507	-71,5	+192,6
Marche	1.191.414	6.935.684	1.923.267	-72,3	+61,4
Abruzzo	41.424	507.627	101.822	-79,9	+145,8
Campania	845.309	7.351.757	1.740.361	-76,3	+105,9
Puglia	147.192	2.585.039	271.503	-89,5	+84,5
Altre regioni	7.020	232.282	22.504	-90,3	+220,6
TOT. ITALIA	3.983.972	40.465.999	7.981.471	-80,3	+100,3

Fonte: INPS, elaborazioni Confindustria Moda per Assopellettieri_09/2022

Variazioni assolute nel NUMERO DI IMPRESE ATTIVE, industria+artigianato (voce Ateco CB1512) per regione, giugno 2022 su dicembre 2021



Fonte: elaborazioni e stime Confindustria Moda su dati Infocamere-Movimprese